La nestre Vôs

Notiziario parrocchiale
Periodico semestrale
Anno 7°. N° 2. Dicembre 2020. Registrazione del Tribunale di Udine: n°5/ 3.3.2014. Editore: Parrocchia S. Maria Assunta di Basagliapenta (Basiliano). Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; il fotografo R. Mattiussi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione.

Se puoi, da' un'offerta alla tua parrocchia per questo notiziario! Grazie!

Cari parrocchiani, quest'anno la mia riflessione la colgo dalla *Lettera pastorale* che il nostro Arcivescovo ha appena scritto alle nostre Comunità. Desidero che essa entri in tutte le vostre case, per portare fede, speranza e amore.

Questo è il miglior modo per ridare al Natale il giusto significato, in un'epoca in cui ormai questa festa è divenuta la "fiera delle renne, degli gnomi, delle fate e delle slitte". Tutto ormai, fuorchè la festa della nascita del nostro Dio fattosi uomo per noi.

Si tratta di riscoprire il Natale di Gesù, affinchè il Natale salvi noi, con la forza della spiritualità che sgorga dal cuore del Vangelo.

In questo anno di pandemia, a nome dei sacerdoti collaboratori e delle suore, a tutti voi, auguro un buon Natale, meglio se preparato bene dal tempo dell'Avvento. Assieme questo, anche l'augurio di un buon anno 2021, vissuto nella luce della fede in Gesù, che porta la pace a tutti gli uomini e donne. Don Dino

«In una delle grandi visioni riportate nel libro dell'Apocalisse, Giovanni contempla: "una moltitudine immensa" di uomini e donne, "avvolti in vesti candide", che gridano, pervasi di gioia: "La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello". Uno degli anziani, che stavano davanti al trono di Dio e all'Agnello, apre questo dialogo con Giovanni stesso: "«Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello»".

Sono i discepoli di Gesù che, nel battesimo, hanno ricevuto una veste nuova e l'hanno conservata candida e splendente fino al loro ingresso, nella Gerusalemme del cielo. Veste non di stoffa, ma spirituale. È l'abito delle virtù: della fede, della speranza e, specialmente, è l'abito della carità che lo Spirito Santo ha intessuto sulla loro persona, rendendoli, così, creature belle e nuove; rivestiti del suo stesso Amore. [...] I santi, contemplati da Giovanni, hanno dovuto attraversare una "grande tribolazione" per purificare, nel Sangue di Gesù, la loro veste battesimale e renderla così candida e splendente del suo amore.

Noi pure, continuiamo a trovarci dentro un'esperienza di tribolazione scatenata dal Covid-19, che ci ha colto di sorpresa e ci tiene ancora in allarme. Non si tratta della persecuzione o del martirio in cui si imbatterono i primi cristiani ma, ugualmente, di una dura prova che, ha sconvolto gli equilibri e le abitudini che ci davano sicurezza. Ci siamo trovati ad annaspare, disorientati come in un naufragio. Non è stata risparmiata neppure la Chiesa che ha subito, con non poca sofferenza, l'interruzione brusca di ogni forma di vita comunitaria come mai in passato era successo ...

Non credo sia esagerato affermare che continuiamo a trovarci dentro "una grande tribolazione" che sta mettendo a dura prova la nostra serenità interiore, la spontaneità nei rapporti, gli equilibri dentro le famiglie, le garanzie lavorative ed economiche, ogni progetto e programma per il futuro. Tutto sembra essere diventato incerto, come dovessimo vivere alla giornata. ...

Stiamo dentro un tempo di tribolazione nel quale Gesù mette alla prova la nostra debole fede e vuole scuoterci dal torpore spirituale. Ci mette nella condizione in cui si trovarono gli apostoli quando furono salvati da Gesù sul lago in tempesta. Il giorno prima erano stati travolti dall'entusiasmo di cinquemila persone per le quali Gesù aveva moltiplicato i cinque pani disponibili. Era stato facile a quel punto seguirlo e affidarsi a Lui. Ma nella notte della tempesta in alto mare, tutto sembrava perduto e la riva era umanamente irraggiungibile. Si sentivano abbandonati da Gesù dentro una barca troppo fragile per reggere a quella bufera. Ma Lui continuava a vegliare su di loro e metteva a dura prova la loro fede.

Questa pandemia è simile ad una tormenta che fa scricchiolare i nostri punti di riferimento, le nostre sicurezze. Dentro di essa sento che Gesù mi sta chiedendo, come a Pietro, di rinnovare la fede in Lui, pur se appare più difficile trovare la sua mano cui aggrapparmi.

Secondo l'espressione dell'Apocalisse, **Egli mi invita a lavare la veste del mio battesimo nel suo sangue; a ripulire la mia fede da tiepidezze e compromessi, a risvegliare la speranza dal sonno di false sicurezze e, specialmente, a scrostare il mio cuore dal pigro egoismo perché pulsi invece del suo amore.**

Con la pandemia Gesù, però, sta mettendo a prova non solo la mia fede personale ma anche la vita e l'opera pastorale della Chiesa. Che cosa lo Spirito Santo sta dicendo alla Chiesa attraverso questa prova, prolungata ed estenuante? Ancora una volta trovo risposta nelle parole dell'Apocalisse sopra citate.

Lo Spirito ci sta scuotendo per indurci ad abbandonare il criterio del "si è sempre fatto così". Ci dice che il primo passo non è tornare a programmare secondo i criteri passati ma purificare e trasformare la nostra mentalità e, di conseguenza, la nostra azione ecclesiale. **Anche la nostra pastorale va "lavata nel sangue dell'Agnello". Le nostre comunità devono, con passione inedita, ritrovare Colui che è effettivamente il "Centro" della loro vita e dei loro interessi.** Questi non è altro che l'Agnello immolato, "Gesù Cristo e Cristo crocifisso".

La nostra regola deve tornare ad essere quella che guidava San Paolo quando predicava in una nuova città: "Non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo e Cristo crocifisso". **La nostra missione è additare Gesù, crocifisso e risorto**; Egli che, spargendo il suo sangue, inonda noi uomini del suo Amore. Di questo Salvatore hanno bisogno gli uomini d'oggi, provati dalla pandemia, e da spossatezze spirituali e morali ancora più corrosive. **Far incontrare Lui è l'"Essenziale" della missione della Chiesa.** Se la prova della pandemia ci aiuterà a purificare la nostra azione pastorale ponendo al centro questo **"Essenziale"**, allora la sofferenza che essa ha arrecato si rivelerà, oso dirlo, provvidenziale» .

✝ Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo

Covid, Chiesa e Comunità

Parliamo ancora di Covid, anche per noi battezzati di Basagliapenta, e di una delle manifestazioni esterne della nostra fede: la partecipazione comunitaria alla messa. All'inizio dei provvedimenti governativi, forse non ci abbiamo fatto molto caso, presi dallo sconvolgimento sociale in atto, poi, siamo stati "lasciati liberi" e restituitaci una parvenza di quotidianità, si sono riaperte anche le porte delle nostre chiese, eppure qualcosa di inespresso si stava manifestando. L'aria, in chiesa, fra i presenti, non era più la stessa, ne' nei numeri ne' nella vivacità, e badate bene non siamo qui per contarci, ma per raccontarci. Infatti mentre scriviamo le regole sono già cambiate e forse cambieranno ancora per cui queste righe potrebbero diventare superficiali rispetto al divenire; ma torniamo alla domanda di fondo: è importante per noi credenti ritrovarci "in salute e malattia" (come la promessa degli sposi) anche in chiesa o diventa facoltativo, serve "il luogo e le persone" per fare chiesa o è sufficiente pregare casualmente a casa o con l'aiuto della televisione? Per aiutarci a dipanare qualche dubbio vogliamo riportare come contributo qualche stralcio di prediche di Papa Francesco, del nostro parroco Don Dino e di Don Antonio Bellina.

Omelia del papa del 27 Marzo in piazza S.Pietro

"Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca… ci siamo tutti."

Riflessioni di Don Dino sul foglietto "Insieme" della nostra Collaborazione Pastorale

"Questi mesi di Covid-19 ci hanno disorientati e sconquassati; ci hanno portato -oltre al timore della malattia- al sospetto reciproco, al timore dell'untore, ci hanno allontanato gli uni dagli altri. Dopo mesi, temiamo non solo di toccarci, di stringerci la mano, ma perfino di guardarci, di farci un sorriso e comunicarci una parola. Ma ciò che è più inquietante, abbiamo timore perfino di Dio e del luogo più caro alla nostra fede: la chiesa. Non entriamo più in chiesa, e temiamo di portarci i nostri figli, come se la chiesa fosse il covo del Covid-19. Magari in spiaggia, nei bar e pizzerie, nei centri commerciali, lì sì li portiamo senza timore… Abbiamo perso il buon senso e la fede? Mi pare di poter dire, che anche la nostra fede è stata sconquassata, rimessa in discussione; abbiamo perso il giusto orientamento di Dio! Anche la nostra fede ha dunque la necessità di essere ripensata, rimotivata, riempita di serenità e speranza. Bisogna ritrovare *l'essenzialità* che per ogni credente è affidarsi al mistero del Signore e alla Sua Pasqua".

Pre Toni Beline – Olmis n°7 – La Domenie

" dal 304 te persecuzion di Dioclezian, denant dal befel dal imperadôr che al improibive il cult cristian, ■■■ Emerit di Abitene, a non di ducj, al à rispuindût: "O preferìn murî, parcè che no podin vivi cence la domenie". Il test latin al dîs: "sine dominico non possumus". Chest "dominicus" al po' cjapâ dentri plui significâts. Il prin, scontât, al è che no podin vivi cence une zornade dedicade a celebrâ i misteris di Diu, scoltâ la sô peraule e cjantâ li sôs laudis. A 'nd è tante int che no dome no sint la mancjance di cheste celebrazion ma no i passe nancje pal cjâf di dedicâ un timp par ristorâ la anime. Epûr no muerin e nancje no van in depression. Ma la rispueste dai martars di Abitene e je plui profonde. Cence la dimension religjose, spirituâl, misteriche, trassendentâl no je vite, ancje se un al sclope di salût. Il fat che 'o sedin malâts di une sorte di anoressie eucaristiche al dîs trop malmetûts che o sin. E si lu viôt. No tant o dome ta lis glesiis vueidis, ma tal mont vueit di principis, di valôrs e di umanitât. Parcè che il vêr cristian nol separe mai, te comunion, il pan dal sacrament dal lavâ i pits ai fradis, la glesie dal mont, la religjon de vite"

Conclusioni : Anche quest'anno, virus o no, avremo la grazia di vedere e gioire del Natale, del "Signore con noi" auguriamoci allora che con mascherina, buona volontà, e voglia di donarci torneremo, come fratelli e sorelle in Cristo, a radunarci attorno a quella tavola dove si divide il dolore, la gioia e l'affetto non solo la domenica ma ogni giorno.

Bon Nadâl!

Stefano Asquini

15 novembre 2020 La Festa dei lustri

Lodovico e Ida, 55 anni
Luigi e Luisa, 45 anni
Filippo e Marisa, 40 anni
Claudio e Oriella, 30 anni
Valentino e Agnese, 30 anni

È bello cogliere questa opportunità di ritrovarsi insieme. Ci riporta all'inizio della nostra storia di marito e moglie e al ricordo delle origini della nostra vita assieme. Ci fa ripercorrere i grandi doni che in questi anni, più o meno numerosi, ci sono stati donati. Il dono più grande è proprio quello di essere ancora uniti, al di là delle fatiche e delle prove che possiamo aver incontrato.
Ecco quindi che partecipare a questa festa diventa segno di riconoscenza doveroso, nella consapevolezza che la nostra testimonianza di sposi tanto bene fa ai nostri fratelli, soprattutto in un'epoca storica in cui dire "sì" per sempre è fuori moda.
L'amore vissuto è vita e "generatore di nuova vita". La nuova vita che fiorisce nei figli, certamente reca gioia ai genitori, ma è "vita nuova". Infatti il figlio viene cresciuto e formato non perché resti in famiglia, ma perché entri ricco di doti nella grande famiglia della comunità umana.

Claudio Asquini

Perché a Medjugorje?

Molti vanno a Medjugorje per chiedere una grazia, tanti per curiosità, altri per fede, certo è che chi partecipa è 'chiamato'. Solo all'arrivo ci si rende conto della grandezza del luogo vedendo la moltitudine di persone che si trovano là per pregare, in ogni stagione con ogni tempo.
Medjugorje è un luogo di preghiera, il cuore cambia, si trasforma e si respira la vera pace. Tanti dicono che la Madonna è qui anche da noi nella chiesa che frequentiamo, questo è certo, ma in quel luogo ci ha 'chiamati', in quel luogo dove lei da 39 anni si fa presente e dove avvengono numerose conversioni.
Molte persone, lontane dalla chiesa e dai sacramenti, hanno fatto l'esperienza del pellegrinaggio a Medjugorje dove hanno ritrovato la fede, hanno riscoperto i sacramenti, hanno ricominciato a pregare, a frequentare la Santa Messa, a confessarsi.In tanti hanno ripreso in modo positivo i rapporti in famiglia e con i parenti: con impegno e didizione hanno saputo perdonare i torti subiti e chiedere scusa per quelli fatti.
La confessione e l'eucarestia sono tornate al centro della loro vita personale migliorando così i rapporti con le persone che li circonda. Desiderio della Madonna è portarci a suo figlio Gesù attraverso i sacramenti.
Uno degli aspetti che più colpisce è infatti vedere tantissime persone che a Medjugorje si mettono in fila aspettando ore per confessarsi, non per niente è chiamato il 'confessionale del mondo'. Toccante è anche vedere migliaia di persone, in silenzio, adorare Gesù presente nell'eucarestia. Altrettanto impressionanate vedere un fiume di pellegrini di ogni età e nazione pregare con fede mentre salgono, molti lo fanno scalzi, le colline del Podbrodo e del Krizevac accompagnati dai sacerdoti ma anche da laici preparati.
Il Santo Padre ha inviato a Medjugorje come visitatore Apostolico, mons. Hoser Erich, alla guida di quella parrocchia. Il fatto che sia un vescovo mandato dal Vaticano significa che la Chiesa universale ha grande attenzione per questo angolo di terra che richiama un grande numero di pellegrini.
Un altro particolare mi ha fatto riflettere: rientrati alla propria casa si sente un forte richiamo di tornare in quel luogo Santo ma sopratutto luogo di pace.

Antonella e Bruno

È stata conferita un'Onorificenza al sacrestano Giovanni

Un giorno di parecchi anni fa il parroco di Basagliapenta, Don Gioacchino Baracetti, si trovò in difficoltà. Doveva organizzare i festeggiamenti per la Santa Pasqua e l'anziano sacrestano, Redento, era malato. Che fare? Aveva già pensato a un giovanotto che avrebbe potuto dargli una mano: Gjovanin Clement, il figlio di Modeste.
Prese da parte il ragazzo e gli disse: "Il gno frut, mi daressistu une man pes fiestis di Pasche, tant che al vuarìs il muini?"
Quel ragazzo accettò prontamente. E intanto passarono le feste di Pasqua, passò il Natale, passarono gli anni! La passione per la musica lo spinse a prendere lezioni alla scuola di mons. Albino Perosa che lo sostenne nello studio dell'organo a canne.
Così il ragazzo diventò uomo, ed oltre all'impegno come animatore liturgico, ricevette anche quello di organista.

L'Arcivescovo Metropolita
di Udine
ringrazia, anche a nome della
Comunità Diocesana,
il Signor
Giovanni Della Maestra
per i 65 anni di servizio
come Organista e Animatore liturgico
nella parrocchia di
Santa Maria Assunta in Basagliapenta
e imparte, per intercessione
della B.V. Maria,
la sua benedizione
a lui, familiari ed amici
con il dono della "Croce di Gisulfo"
+ Andrea Bruno Mazzocato
Arcivescovo di Udine
Udine, 11 settembre 2020

Intanto gli anni sono passati e la comunità di Basagliapenta ha voluto festeggiare il 65° Anniversario della sua attività nella nostra parrocchia. In questa occasione l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato gli ha conferito l'onorificenza della riproduzione in oro della Croce di Gisulfo.
La Croce di Gisulfo è una croce sbalzata in lamina d'oro realizzata nel VII secolo da maestranze longobarde; l'originale è conservato al Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli. È legata dalla tradizione a Gisulfo I del Friuli, duca del Friuli dal 569 al 581 circa, sebbene sia stata con ogni probabilità realizzata in un'epoca successiva.

La consegna dell'onorificenza, unitamente ad una pergamena celebrativa, ha avuto luogo Domenica 4 ottobre, in occasione della Festa della Madonna del Rosario.

Il nostro parroco, Mons. Dino Bressan ha consegnato con grande gioia il riconoscimento a Gjovanin, la cui grande timidezza ed innata umiltà non hanno impedito di sfoggiare un tenue sorriso che è stato condiviso e rinforzato da tuti i presenti con un sincero applauso di congratulazione.

Giulio Saccomano

Il grandissimo dono della Prima Comunione, nell'anno speciale del Covid-19.

17 - 18 ottobre 2020
Duomo di San Giovanni Battista Variano

1° gruppo, Sabato 17 ottobre, ore 18.30

Annalisa **BIANCHI** di Blessano
Mattia **BISUTTI** di Villaorba
Alice **CASOLINO** di Basagliapenta
Matilda **CECCONI** di Vissandone
Alessandro **COCCOLO** di Basiliano
Isabella **DEL SORBO** di Blessano
Nicolò **FORABOSCHI** di Orgnano
Camilla **MODOTTO** di Basagliapenta
Francesco **PASIANOTTO** di Basiliano
Riccardo **PONTISSO** di Villaorba
Sara **RUGGIERI** di Basiliano
Alex **TABACCHI** di Beano
Maya **TESTA** di Variano

2° gruppo, Domenica 18 ottobre, ore 9.30

Laura **CAUTERO** di Variano
Maria Elena **COLONELLO** di Variano
Nicola **DE MAGISTRA** di Villaorba
Francesco **DI FANT** di Variano
Nicolò **FIUME** di Basiliano
Thomas **GALINDO** di Variano
Gabriele **MASCHERIN** di Basiliano
Diego **OGBEBOR** di Variano
Ginevra **SABINOT** di Basagliapenta
Michelle **ZANIER** di Basagliapenta

3° gruppo, Domenica 18 ottobre, ore 11.15

Elena **ARABELLA** di Basiliano
Tommaso **BEARZI** di Vissandone
Riccardo **CHITTARO** di Basiliano
Tommaso **CHITTARO** di Basiliano
Martina **CIMINO** di Basiliano
Riccardo **DAMONE** di Variano
Riccardo **FELICE** di Basiliano
Charlotte **LORENZON** di Basiliano
Luca **MADILE** di Vissandone
Christian **MODOLO** di Villaorba
Alessia **PALMISANO** di Basiliano
Alessandra **PUZZOLI** di Villaorba
Leonardo **ZANOLIN** di Blessano

Hanno completato la loro Iniziazione cristiana con il Sacramento della Confermazione

Dopo il rinvio, causato dal lockdown di marzo scorso (fissata per l'8 marzo), finalmente, sabato 26 settembre 2020, alle 18.30, nel Duomo di Variano, Mons. Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha conferito la S. Cresima a:

Bearzi Alex
Bettuzzi Asja
Carnelutti Stefano
Chiariello Sara
Desiatti Francesca
Di Lenarda Luca
Fabris Luigi
Feruglio Linda
Giovanelli Manuel
Liberale Sara
Nawiesniak Carolina
Nobile Matteo
Novello Nicola
Spangaro Carlotta

Il 22-24/11/2020 , si è svolto ad Assisi un grande simposio internazionale di giovani economisti, per "ricostruire" una nuova economia mondiale. L'incontro è stato promosso da Papa Francesco. Ecco il "MESSAGGIO FINALE DA ASSISI":

A nome dei giovani e dei poveri della Terra, chiediamo che:

1. Le grandi potenze mondiali e le grandi istituzioni economico – finanziarie **rallentino la loro corsa** per lasciare respirare la Terra. Il Covid ci ha fatto rallentare, senza averlo scelto;
2. Venga attivata una **comunione mondiale delle tecnologie** più avanzate perché anche nei Paesi a basso reddito si possano realizzare produzioni sostenibili; si superi la povertà energetica per realizzare la giustizia climatica;
3. Il tema della **custodia dei beni comuni** sia posto al centro delle agende dei governi e degli insegnamenti nelle scuole, università, business school di tutto il mondo;
4. Mai più si usino le **ideologie economiche** per offendere e scartare i poveri, gli ammalati, le minoranze e svantaggiati di ogni tipo, perché il primo aiuto alla loro indigenza è il rispetto e la stima delle loro persone: la povertà non è maledizione, è solo sventura, e responsabilità di chi povero non è;
5. Che il diritto al **lavoro dignitoso per tutti**, i diritti della famiglia e tutti i diritti umani vengano rispettati nella vita di ogni azienda, per ciascuna lavoratrice e ciascun lavoratore, garantiti dalle politiche sociali di ogni Paese e riconosciuti a livello mondiale con una carta condivisa che scoraggi scelte aziendali dovute al solo profitto e basate sullo sfruttamento dei minori e dei più svantaggiati
6. Vengano immediatamente **aboliti i paradisi fiscali** in tutto il mondo: un nuovo patto fiscale sarà la prima risposta al mondo post-Covid;
7. Si dia vita a n**uove istituzioni finanziarie** mondiali e si riformino, in senso democratico e inclusivo, quelle esistenti perché aiutino il mondo a risollevarsi dalle povertà, dagli squilibri prodotti dalla pandemia; si premi e si incoraggi la finanza sostenibile ed etica, e si scoraggi con apposita tassazione la finanza altamente speculativa;
8. Le imprese e le banche, soprattutto le grandi e globalizzate, introducano un comitato **etico indipendente** nella loro governance con veto in materia di ambiente, giustizia e impatto sui più poveri;
9. Le istituzioni nazionali e internazionali prevedano premi a sostegno degli imprenditori innovatori nell'ambito della s**ostenibilità ambientale, sociale, spirituale e, non ultima, manageriale** perché solo ripensando la gestione delle persone sarà possibile una sostenibilità globale dell'economia;
10. Gli Stati, le grandi imprese e le istituzioni internazionali si prendano cura di una **istruzione di qualità,** perché il capitale umano è il primo capitale di ogni umanesimo;
11. Le organizzazioni economiche e le istituzioni civili non si diano pace finché le **lavoratrici** non abbiano le stesse opportunità dei lavoratori, perché imprese e luoghi di lavoro senza una adeguata presenza del talento femminile non sono luoghi pienamente e autenticamente umani e felici;
12. Chiediamo infine l'impegno di tutti perché si avvicini il tempo profetizzato da Isaia: "*Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo,* ***non si eserciteranno più nell'arte della guerra***" (Is 2, 4). Noi giovani non tolleriamo più che si sottraggono risorse alla scuola, alla sanità, al nostro presente e futuro per costruire armi e per alimentare le guerre necessarie a venderle. Vorremmo raccontare ai nostri figli che il mondo in guerra è finito per sempre.

La lettera del Parroco ai cresimandi

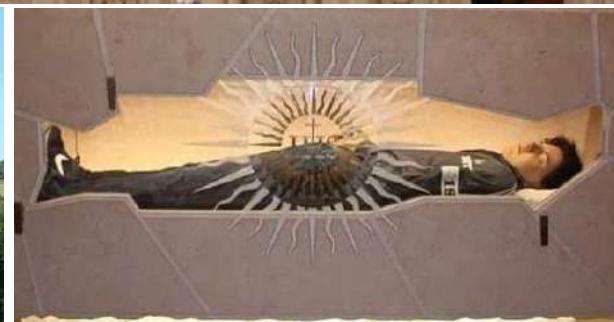
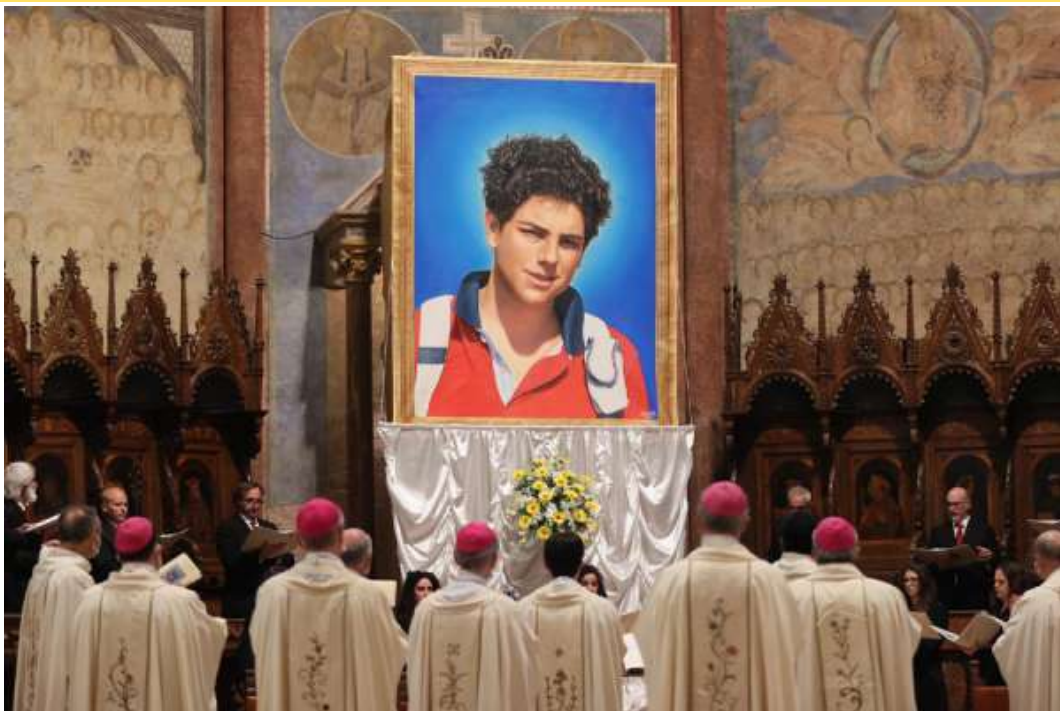
Carissimo/a
oggi, nel Duomo di San Giovanni Battista a Variano hai ricevuto la pienezza dello Spirito Santo nella celebrazione della Santa Cresima, presieduta dal nostro Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.
Conserva nel tuo cuore i Doni santi che ti sono stati dati, la gioia di questo giorno e il calore di questa celebrazione.
Ti auguro di vivere la tua fede con gioia, e di essere di esempio ai tuoi coetanei, che spesso cercano dei modelli di vita da imitare.
Non cercare un modello minimo di vita cristiana ma un livello alto, sull'esempio di altri cristiani che prima di te, non si sono lasciati influenzare dalla società, rinnegando o vergognandosi di Cristo e della Chiesa cattolica.
Partecipa sempre alle celebrazioni della tua comunità cristiana; sii impegnato nella tua parrocchia; vivi la tua fede cristiana in ogni ambiente per difendere e diffondere il Vangelo.
E ti supplico, non dimenticarti mai dei più poveri. Mandi.

Il tuo parroco, don Dino

Lo sapevi? L'oratorio sta sotto la protezione di tre santi patroni o protettori dei nostri ragazzi e giovani: san Giovanni Bosco, la beata Chiara Luce Badano e da qualche settimana dal

BEATO CARLO ACUTIS

Nella foto accanto, ecco la solenne celebrazione, svoltasi sabato 10 ottobre 2020, nella Basilica "superiore" di San Francesco in Assisi, in cui egli viene proclamato "Beato".
Si intravvedono i vescovi concelebranti, rivolti verso la sua immagine, appena è stato tolto il drappo che ricopre il suo volto. Tutti girati verso la santità di un ragazzo di quindici anni, che ha amato Gesù, l'Eucaristia e la Chiesa tutta.
Al beato Carlo e agli altri due santi patroni dell'Oratorio, affidiamo tutti i nostri bambini, ragazzi e giovani, affinchè apprendano da essi la gioia di vivere, l'amore a Gesù e alla Chiesa.

Nelle foto sotto: Carlo in gita tra i monti dell'Umbria. E l'urna con il suo corpo incorrotto.

LA FESTA DEL PERDONO

Sabato, 10 ottobre 2020, quarantacinque bambini delle nostre sette parrocchie si sono ritrovati nel Duomo di Variano, per celebrare la loro Prima Confessione. È stato un pomeriggio molto significativo, non solo per i bambini e le loro famiglie, ma per l'intera Comunità; un segno di fede e di speranza in questo tempo di restrizioni anti Covid; una testimonianza forte per assicurare tutti noi, che Dio Padre non ci abbandona e continua a guidare la nostra storia con Misericordia.
Questa celebrazione avrebbe dovuto svolgersi nel mese di maggio, poi, causa il lochdown, gli incontri di catechismo sono stati sospesi. Così, per non privare i bambini della gioia del Perdono di Dio, il nostro parroco don Dino, dopo aver consultato le famiglie, in accordo con i catechisti, il 31 agosto ha riaperto il catechismo per i ragazzi in preparazione alla prima Confessione e alla prima Comunione.
I bambini sono stati divisi in gruppi di quindici e i locali dell'oratorio sono stati preparati in modo da svolgere tutto in sicurezza, secondo le norme richieste.

È stato un periodo di Grazia anche per noi catechiste. Abbiamo incontrato dei bambini motivati, felici di trovarsi insieme anche nel rispetto delle distanze. Abbiamo imparato, grazie a questi piccoli, che lo Spirito ci precede sempre; a noi spetta solo il compito di far prendere consapevolezza di quanto Dio ci ami, così come siamo. **Sr Fabrizia**

Da Domenica 25 ottobre stiamo provando ad usare il nuovo **Messale Romano per la celebrazione eucaristica**. Dall'ultima edizione del 1983 era necessario ristamparlo e integrarlo con alcune novità e modifiche riguardo la lingua italiana. In particolare, sono state ritoccate alcune preghiere per renderle più comprensibili. I nostri vescovi italiani ora ce lo affidano, perché la nostra comunità preghi, partecipi, canti e lodi il Signore Gesù. Per questo motivo, è stato preparato un foglietto a due colori che troviamo ogni domenica in chiesa, sui banchi.

IL NUOVO MESSALE, UN'OCCASIONE PER RISCOPRIRE LA S. MESSA

Cristo è sempre presente nella sua Chiesa. Ma lo è in modo speciale nelle azioni liturgiche. Egli è presente nel sacrificio della Messa; è presente nella persona del ministro che celebra; soprattutto, Cristo è presente sotto le specie eucaristiche del pane e del vino consacrati. Per questo dobbiamo porre la massima cura per celebrare bene la S. Messa, perché è Cristo Gesù che celebra in noi, per noi e con noi.
Dunque, quando celebriamo, Cristo è presente con il suo Spirito nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, così è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. Cristo è presente quando la Chiesa lo prega e lo loda.
Egli ci ha ricordato che «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18,20). Ecco perché la santa liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. E noi, siamo il popolo sacerdotale, che offre a Dio le offerte della nostra vita, per il Sacrificio di Cristo.
Per questo motivo la Chiesa pone ogni cura perché i cristiani partecipino attivamente nell'ascolto della Parola di Dio, pregando e rispondendo attivamente, nell'adorazione e nel nutrimento del santissimo pane consacrato dell'Eucaristia. Non possiamo vivere in modo superficiale la S. Messa, ma semmai in modo partecipe, convinto e attivo.
Ricordiamoci che la liturgia non può essere manomessa a nostro piacimento, perché essa è azione di Cristo sommo sacerdote. Inoltre, la liturgia esprime la nostra appartenenza alla chiesa cattolica. Tant'è vero che altri cattolici la celebrano diversamente, perché essi appartengono ad un altro rito liturgico cattolico, o ad un'altra confessione cristiana. **Nessuno** può pertanto togliere, tagliare o aggiungere a proprio piacimento le parti della Messa.
Da **Domenica 29 novembre 2020** il nuovo Messale diviene normativo per tutta la chiesa italiana. Impariamo a cogliere le sue novità come un'occasione per meglio comprendere il mistero del Dio che si è fatto uomo per salvarci tutti.

LE NOVITÀ PRINCIPALI DELLA MESSA CHE INTERESSANO DI PIÙ IL POPOLO DI DIO

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare, mentre si esegue il CANTO D'INGRESSO. Se non si esegue il canto si proclama l'antifona.
Giunto all'altare, il sacerdote fa con i ministri un profondo inchino, bacia l'altare in segno di venerazione e, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare. Poi, con i ministri, si reca alla sede.
Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote e i fedeli, in piedi, si fanno il SEGNO DELLA CROCE.
Il sacerdote, rivolto al popolo, dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Il popolo risponde: Amen.

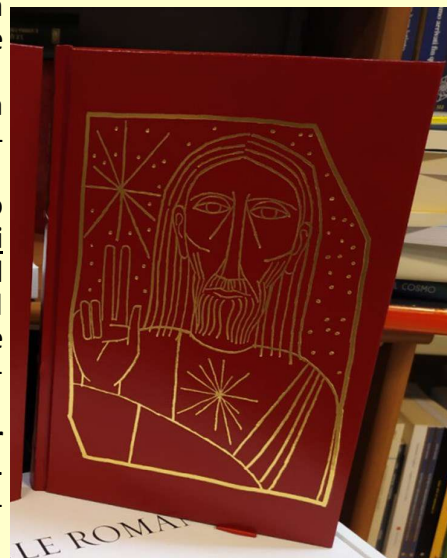
Quindi il sacerdote rivolge il SALUTO al popolo, allargando le braccia e dicendo:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spi-ri-to San-to siano con tutti vo-i.
℟. E con il tuo spi-ri-to.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi. Cf. 2 Cor 13, 13
Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

⇒**il "Confesso a Dio onnipotente"** ha l'aggiunta di **"fratelli e sorelle"** per due volte.
⇒il "**Kyrie, eleison": diviene risposta normale** al posto del **Signore, pietà** nella terza forma dell'atto penitenziale.
⇒l'inizio del Gloria: "**Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore",** secondo il testo biblico di Luca 2, 14. Durante il Gloria si resta sempre in piedi, tranne che il sacerdote si sieda (nel caso si canti un gloria solenne e prolungato).
⇒Diviene normativo **alzarsi in piedi per la preghiera, al termine della Presentazione dei doni** dopo il "Pregate fratelli…" e prima dell'Orazione sulle Offerte.
⇒Il **Padre nostro** ha 2 varianti**,** secondo il testo evangelico di Matteo 6, 12-13**:** "Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti **come anche noi** li rimettiamo ai nostri debitori, **e non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male". «Si possono tenere aperte le braccia».
⇒**Non si può cantare un canto** durante lo scambio della pace.
⇒**Al momento della comunione, è cambiato l'invito rivolto dal sacerdote**: "**Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello"**; a cui segue la solita tradizionale e nota risposta del popolo: **"O Signore, non sono degno…".**
⇒Appena ricevuta la S. Comunione non si facciano altre preghiere o avvisi o discorsi, ama si preghi. Solo dopo **l'Orazione dopo la comunione**, è possibile leggere gli avvisi della comunità.
⇒Un Ministro Straordinario della Comunione, se deve portare la Comunione ai malati la domenica, la riceve direttamente dal **sacerdote che la prende dalla mensa dell'altare e gliela consegna.**

Questo è il testo della preghiera che useremo nella S. Messa e in tutti gli altri momenti di preghiera personale e comunitaria.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ABBIAMO DIMENTICATO ALCUNI ATTEGGIAMENTI DURANTE LA S. MESSA

La Chiesa cattolica ci chiede:
-di **compiere la genuflessione** quando entriamo ed usciamo dalla chiesa, per adorare la presenza del Signore nel Santissimo Sacramento (custodito nel Tabernacolo);

-durante la Messa, di **compiere l'inchino** quando si passa davanti all'altare o all'ambone della Parola di Dio;

-durante la Messa, di **compiere l'inchino , durante il Credo** quando si proclama il mistero dell'incarnazione (*"e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si é fatto uomo"*;

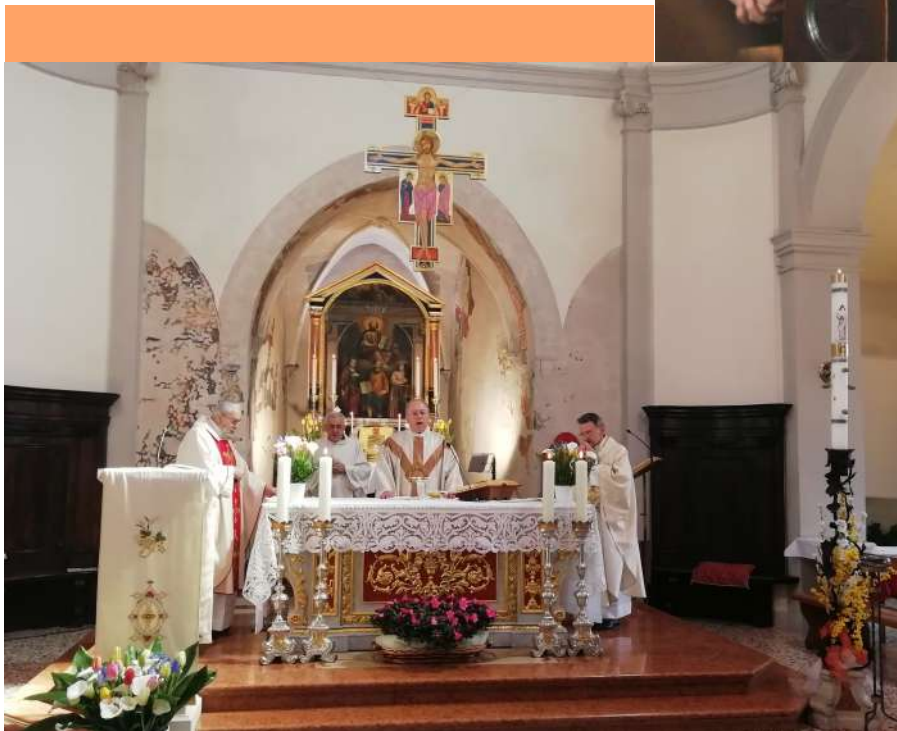
-durante la Messa, di **compiere l'inchino,** quando ci si accosta a ricevere la S. Comunione, davanti al sacerdote;

-di **rimanere in ginocchio durante tutta la consacrazione** e di alzarsi dopo la risposta *"Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta".*

-Nel presentare l'ostia consacrata, il sacerdote dice: Il Corpo di Cristo. Chi riceve la comunione **deve sempre rispondere a voce alta**: **Amen.**

-Normalmente, si riceve la comunione in bocca (stendendo bene la lingua).

-Chi desidera riceverla sul palmo, **deve presentare la mano sinistra ben aperta (sostenuta dalla mano destra**). Per ricevere la Comunione, non ci si presenta con una mano concava, nè con le dita a pinzetta, ma ben aperta (stesa).

-Subito dopo aver ricevuto la comunione sul palmo aperto, **ci si sposta leggermente a lato della fila** e si fa la comunione con devozione davanti all'altare, e non camminando con il pane consacrato in mano.
-Si ritorna al posto per pregare.

12 APRILE 2020: PASQUA DI RISURREZIONE

È stata davvero una Pasqua "stranissima" a causa del lockdown. Le celebrazioni della Settimana Santa - per tutte le dodici parrocchie della "Collaborazione pastorale"- si sono svolte solo nella chiesa di Basiliano, e trasmesse nelle case dal canale video youtube CP Variano.
I sacerdoti e i diaconi si sono riuniti insieme per vivere il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù, assieme ad un esiguo numero di cristiani, che svolgevano qualche servizio durante le celebrazioni. Sono state celebrate con solennità e con tante fede, ma… purtroppo erano assenti le comunità vive dei fedeli. Che brutta cosa non sentir cantare e pregare il Popolo di Dio.

UNA VIA CRUCIS PER LA COLLABORAZIONE PASTORALE

Il **18 settembre, alle ore 20.30**, **sulla collina di Variano**, si è celebrata una Via Crucis, speciale, in sostituzione delle mancate celebrazioni del periodo quaresimale e del tempo di passione, causa lockdown.

Una serata bella, di fine estate che ha visto radunate attorno alla croce di Gesù, alcune centinaia di persone, tra cui famiglie con bambini, alpini, scout, giovani cresimandi. Davvero tanta partecipazione nonostante le limitazioni anti-Covid. Quello che conta è esserci, ciascuno con la propria luce, nel desiderio di sconfiggere non solo la notte che ci avvolge esternamente, ma soprattutto quella che ci opprime dentro.

Come è stata preparata questa Via Crucis? Già nella seconda

metà di agosto, la celebrazione preparata dai rappresentanti delle dodici parrocchie della "Collaborazione pastorale" di Variano, perché l'iniziativa fosse condivisa nelle singole comunità. Nella prima settimana di settembre, quindi, ogni gruppo si è ritrovato nella propria Chiesa parrocchiale per un incontro di ascolto e di riflessione, per una rilettura del periodo di lockdown vissuto personalmente, in famiglia. Si trattava di cogliere insieme gli atteggiamenti nuovi per una rinascita personale e comunitaria.

Il brano della tempesta sul lago tratta dal vangelo di Marco, con il commento indimenticabile fatto da Papa Francesco, il 27 marzo scorso, in una Piazza di San Pietro vuota. Ne è nata una condivisione semplice e ricca, non solo delle paure vissute, ma anche dell'opportunità offerta per un ripensamento serio sulla fede, sulle cose che contano nella vita, sulla qualità delle relazioni. Tutti i contributi sono stati poi raccolti e utilizzati per commentare la stazione della Via Crucis assegnata ad ogni parrocchia. In questo modo, le nostre passioni sono state illuminate e hanno ritrovato senso nella grande passione di Cristo, ripercorsa insieme, sentendo visivamente la solidarietà di Dio, con ciascuno e con l'intera umanità. La lunga e composta processione è terminata davanti alla Chiesetta di San Leonardo. Qui la Via Crucis si è conclusa con la supplica alla Madonna delle Grazie.

Quindi, con la solenne benedizione arricchita dall'Indulgenzia plenaria donata dal Papa, l'assemblea si è sciolta in silenzio per non disturbare la preghiera di adorazione che si è prolungata davanti a Gesù Eucaristia, esposto sull'altare della chiesetta. Molti infatti si sono fermati per trovare, nel silenzio, la forza di riprendere il cammino nella quotidianità, conservando nel cuore la bellezza della celebrazione vissuta.

I Delegati della CP di Variano

A suor Albertina e suor Antonietta

Anche quest'anno c'è stato un cambio nella comunità religiosa delle Figlie di Maria Immacolata. Questa volta è toccato a suor Albertina, che stava tra noi da nove anni.

L'abbiamo salutata domenica 30 agosto scorso, prima della sua partenza per la nuova destinazione: il centro città di Padova. Abbiamo ricordato con gratitudine il suo servizio educativo tra i bambini (specialmente nella preparazione alla Prima Confessione), tra i bimbi della Scuola dell'Infanzia di Basiliano, e soprattutto tra i malati e gli anziani delle nostre sette parrocchie.

A Suor Antonietta, che giunge tra noi, diamo il benvenuto caloroso e le auguriamo di inserirsi fra noi sentendosi accolta come tra fratelli e sorelle che desiderano crescere nella fede, nella speranza e nell'amore.

ORATORIO ESTIVO 2020: Avanti tutta. Nonostante le difficoltà di ogni genere!

Il mese di giugno è dedicato ogni anno ai grandi preparativi dell'oratorio. Per una buona metà è stato invece dedicato alla riflessione amletica *"fare o non fare l'oratorio"*? Alla fine ha prevalso il sì. Prima timoroso, poi gioioso...
Speso un tempo lunghissimo per le pratiche burocratiche richieste; individuate le modalità per dare l'avvio; raccolte le iscrizioni; individuate le modalità di suddivisione dei gruppi; incontrati gli animatori e i genitori; programmata la formazione necessaria all'oratorio... e finalmente si parte.
-Dal 22 al 27 giugno: una settimana intensa di formazione spirituale, umana, medico-legale, didattica... per gli animatori.
-Il 29 giugno: parte l'oratorio estivo. Quattro settimane con modalità nuove... Tutto in sicurezza e nel rispetto delle regole vigenti... sono presenti circa 60 ragazzi. Grazie a Dio: tutto bene.
Tanto che... il parroco prolunga di altre due settimane l'oratorio, anche se con tempi ridotti rispetto ai soliti.
Sabato 8 agosto: primo giorno di riposo per tutti...

Quest'anno le gite a piedi e in bici sono state la nostra salvezza

Ma con gli animatori, alcune giterelle in più ce le siamo concesse

A Barbana, l'unica gita fuori porta, che ci siamo potuti permettere

Scuole dell'Infanzia paritarie di Basiliano, Variano e Vissandone

Alle porte dell'inizio dell'anno scolastico 2020/2021, ecco di nuovo insieme i presidenti e il personale di tutte e tre le scuole dell'infanzia di Basiliano, Variano e Vissandone. E' il due settembre e con grande emozione, dopo la difficile chiusura dei nostri servizi educativi a febbraio, si è pronti per ripartire, per ritrovarsi e per prepararsi al meglio nell'accoglienza dei 120 bambini totali e delle loro famiglie.

Ed ecco allora che in un soleggiato pomeriggio, siamo partiti alla scoperta della complessità storica e culturale di Cividale, centro vivace e protagonista di momenti salienti della storia della nostra regione visitando il Museo Cristiano.

Ci siamo spostati poi al Santuario della B.V. di Castelmonte dove don Dino ha celebrato la S. Messa affidando tutti i bambini, il personale e le famiglie alla Madonna. Un'occasione unica per arricchirci reciprocamente dal confronto, dalla condivisione di esperienze diverse, certi che ciascuno di noi nel suo essere fare educativo, rappresenta una tessera preziosa e necessaria per la crescita dei bambini che ci vengono affidati.

Valentina Molaro

IN ASCOLTO E IN DIALOGO CON I TESTIMONI DELLA FEDE

Nel cortile dell'oratorio di Basiliano

-Giovedì 2 luglio, PROF. GIANLUIGI GIGLI, *"Come vivere la fede e rispettare la vita oggi"*. L'esempio di un testimone: J. L. Jerome Marie Lejeune.

-Giovedì 9 luglio, DON FABIO FILIPUTTI, *"La testimonianza di fede del Protettore di Internet, il giovane Carlo Acutis"* .

-Giovedì 16 luglio, DOTT. ELENA BRAIDOTTI, *"La testimonianza di fede dei primi cristiani ad Aquileia"* .

-Giovedì 23 luglio, PROF. DINO BOFFO *"La testimonianza cristiana e civile di Vittorio Bachelet"*.

Nel mese di luglio, per 4 giovedì sera, presso il cortile dell'oratorio di Basiliano si sono tenuti alcuni incontri di formazione molto coinvolgenti, che hanno registrato una grande affluenza di persone di tutte le età interessate a conoscere e ad approfondire alcuni aspetti importanti della cultura attuale, della storia antica e della testimonianza dei cristiani nella società contemporanea.

Prof. Gianluigi Gigli

Il professor Gigli, Neurologo presso l'Ospedale di Udine, ci ha parlato di genetica come strumento a doppia valenza: fantastico e tremendo, perchè può essere una strada per curare, ma anche motivo per individuare ed eliminare il "diverso", ci ha presentato la figura di Jean Louis Lejeune, pediatra e genetista francese, che nel 1958 scoprì la causa della sindrome di Down e, coerente con i valori cristiani che ha sempre professato, ha affermato con coraggio la sua posizione in difesa della vita. Egli era solito sostenere che «Ogni essere umano è una persona» cioè il vivente creato a immagine del suo Creatore. Lejeune è un "Servo di Dio" e per lui è stata aperta la causa di beatificazione.

Don Fabio Filiputti

Il secondo incontro Don Fabio Filiputti ci ha parlato della figura del giovane Carlo Acutis, protettore di internet, nato a Londra nel 1991 visse fin da giovanissimo alla luce del Vangelo, attento ai problemi delle persone che gli stavano accanto, cercava di aiutarle concretamente, usava, seppur da autodidatta le nuove tecnologie, infatti amava molto progettare programmi al computer e divertirsi con i videogiochi. Fu colpito da una forma di leucemia fulminante e visse questa esperienza come una prova, morì nel 2006, ad appena quindici anni. Il 10 ottobre di quest'anno Carlo Acutis è stato beatificato ad Assisi.

L'archeologa Elena Braidotti ci ha incantati con una splendida lezione su Aquileia antica, dove la nuova religione,

Dott. Elena Braidotti

il cristianesimo, attecchì per mezzo di una lenta ed antichissima predicazione già nel I-II sec., la vita cristiana in Aquileia, infatti, divenne viva e matura perchè legata all'ortodossia del Credo. Il pieno sviluppo della Chiesa aquileiese si ebbe con il vescovo Teodoro tra il 308 e il 319 e per primo sedette, dopo l'editto di Costantino del 313, sulla cattedra episcopale di Aquileia. Ci ha spiegato che fonti antiche riportano i nomi dei martiri della città, che sembra possano essere stati i quattro vescovi che precedettero Teodoro, assieme ai loro diaconi.
Aquileia fu una città molto ricca anche dal punto di vista culturale che si sviluppò nei circoli religiosi tanto da affermare l'origine apostolica della propria missione ecclesiastica dal momento che la tradizione sostiene che il primo vescovo di Aquileia, Ermagora, sia stato scelto direttamente da San Marco che fondò la supremazia della chiesa aquileiese con l'assunzione del titolo di "Patriarca".

Infine il professor Dino Boffo giornalista ed ex direttore di Avvenire e di Tv 2000 ci ha illustrato la figura di Vittorio Bachelet una grande personalità del Novecento italiano, egli fu giurista e politico di spicco, fu professore all'Università "La Sapienza", fu eletto Vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura ed esponente della Democrazia Cristiana. Visse la fede cristiana in modo molto concreto perché era convinto della forza del Vangelo posto al centro della propria vita tanto da diventare Presidente, a soli trentotto anni, dell'Azione Cattolica.

Prof. Dino Boffo

Bachelet era convinto fosse possibile ricomporre le divisioni attraverso il dialogo interpretando così il senso più alto della convivenza. In sintesi,
Il suo assassinio da parte delle Brigate Rosse il 12 febbraio 1980 ha provocato in tutti, oltre che nel mondo cattolico, riflessioni profonde sul senso della vita, egli fu ucciso perché interpretava il senso più autentico della nostra Repubblica: un profondo senso della comunità e dello Stato.

Chiara Savorgnan

Mi ha colpito in particolare la figura di Jerome Lejeune, dottore genetista e scopritore della causa della sindrome di Down. Questo dottore francese oltre ad essere un grande scienziato è stato importantissimo per la sua opera a favore del rispetto della vita tanto da ispirare i movimenti pro-life in tutto il mondo. Egli non si piegò all'incedere della cultura imperante dello scarto, venendo in molti casi boicottato dai suoi stessi colleghi, ed agì sempre a favore dei più deboli. Per questo motivo egli è stato proclamato servo di Dio dalla Chiesa cattolica. La causa di beatificazione di Lejeune è cominciata nel 2007 e si è conclusa con una grande festa l'11 aprile 2012 a Parigi. Durante la funzione religiosa una commovente schiera di bambini con la sindrome di down vestiti da chierichetti partecipava felice. A questi bimbi, ha fatto notare il prof. Gigli, oggi, in molte nazioni pseudo evolute (es. Danimarca) non è concesso di venire al mondo. In pratica la diagnosi precoce della malattia non viene usata per cura ma per selezione della specie. Questo dato ha suscitato una questione etica che ha scosso le coscienze di noi tutti.

Sono state serate davvero speciali. Un ringraziamento in particolare va, oltre che al parroco, ai giovani volontari dell'oratorio che hanno permesso di dare vita a queste serate in sicurezza.

Caterina Zorzi

Un gesto silenzioso che ha il suono della vita

Il 2020 è stato un anno di stallo anche per la nostra sezione a causa delle limitazioni alle attività delle associazioni dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19 che ancora stiamo vivendo.

Quest'anno a scopo precauzionale sono state sospese tutte le assemblee sezionali, serate sanitarie, visite per la propaganda nelle scuole e qualsiasi altra attività con il rischio di assembramenti. Per quest'anno la nostra sezione aveva in programma l'organizzazione di una gita sociale, l'assemblea ordinaria ed il rinnovo del direttivo sezionale, l'organizzazione di donazioni di gruppo, le visite negli asili e scuole del comune.

Nonostante la situazione difficile, lo spirito di solidarietà e generosità dei donatori però non si è fermato continuando in maniera continua e silenziosa a portare un aiuto concreto agli ammalati negli ospedali; a fine ottobre la nostra sezione registrava 50 donazioni effettuate nel corso dell'anno.

Guardando al futuro con fiducia e cercando sempre di mantenere alta la bandiera della solidarietà, confidiamo di riabbracciarci nel 2021 per continuare a scrivere la storia di questo nostro piccolo sodalizio che, come una piccola goccia da sessant'anni in mezzo ad altre 200, continua a fornire il suo modesto ma prezioso contributo a favore degli ammalati e della nostra comunità.

Auguriamo a tutti i donatori ed alla comunità di Basagliapenta un buon Natale ed un sereno anno nuovo. **Il direttivo — sez. Basagliapenta**

Basagliapenta e la sua parrocchia documentate in un video

In occasione della ricorrenza dei 240 anni della Dedicazione della nostra chiesa a Santa Maria Assunta, Claudio e Stefano hanno presentato un video-documento sulla storia della Chiesa, del suo campanile e di quanto gli ha gravitato attorno, dalla fondazione ai giorni nostri.

Il racconto, suddiviso in capitoli, ha avuto come sfondo alcuni fatti storici studiati anche sui libri di scuola, in cui la piccola comunità di Basagliapenta è stata parte viva e reale di quanto accadeva nella nostra terra friulana nel contesto della "Grande Storia". Si capisce così che la storia e la vita non sono fatte solo di grandi avvenimenti e date importanti, ma di piccoli cambiamenti riguardanti la cultura, le usanze, l'educazione, il lavoro e la passione.

Resta perciò il fatto che anche la nostra piccola e sparuta comunità ha fatto parte della storia: sono volti, fatiche, lotte, scelte e fede!

Il video, diviso in 4 parti: il Campanile, la Pieve, la Chiesa e la Religiosità, ha raccontato le origini, il compendio dei lavori eseguiti, gli acquisti e i servigi offerti in tanti anni dai nostri antenati. Buona la presenza del pubblico, il filmato è stato apprezzato per le immagini che riguardavano il complesso della parrocchiale nel trascorrere degli anni, i paramenti finemente ricamati, i corredi degli altari e le statue devozionali, informazioni di cui pochi erano al corrente.

Giulio Saccomano

Ancje chest an o vin il “lunari di pre Toni”

Al è stât presentât ai 8 di Novembar, in te glesie di Visepente, il “Lunari di Pre Toni pal 2021”. **PINSÎRS PAR PENSÂ SORE** al è il titul sielt dai curadôrs Alida Pevere di Mels e Cristian Liberale di Visepente pal gnûf calendari dedicât a pre Beline. Cheste opare e va indenant di cutuardis agns cence mai fermasi, e ven fate cun massime cure e impegn cirint di rindile di an in an simpri plui plasevule e chest in gracie ancje dai artiscj che di tancj agns a colaborin metint a disposizion il miôr de lôr capacitât, fantasie e passion. La fedeltât e la gjenerositât di tantis personis a fasin in mût che il calendari al puarti ogni an un aiût concret intes Missions in Benin. Mediant dai volontaris *“Amici di Udine”*, in zenâr a Tuko e je stade inaugurade la pompe di aghe dai benefatôrs dal lunari; fin cumò a son stâts realizâts 17 poçs e pompis e po scuelis e mensis.

Ven
ju Signôr dal to cîl
di glorie, ven a comedâ
la nestre storie. Ven ju Signôr
in cheste tiere, la che a regnin svindic e
fan e vuere. Ven ju Signôr a sfantâ la pore e il scûr,
a morestâ e a sclipì il nestri cûr. Ven ju ancje vuè come
in che dì a Betlem, ven a viodi dal puar
e di chel che al gem. Ven ju
in chist mont simpri plui forest: dome cu la tô gracie
si podarâ meti in sest. Ven ju Signôr dal tô cîl
stelât, ven a viodi dal mont che al è malât .
Ven ju Signôr a fanus il grant regâl dal perdon e de
pâs come tal prin Nadâl!

Poesie di pre Toni, Nadâl 1991

Il Natale di Gesù

È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro. È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società. È Natale ogni volta che speri con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale. È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

Santa Teresa di Calcutta

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

Ludovica Zuliani 1 febbraio 2020

Sofia Di Maio 5 gennaio 2020

Sono tornati alla casa del Padre

Ediliano Pavan 23/05/20

Albertina Marangone 22/06/20

Antonio Cavallo 24/06/20

Rosita Pittolo 09/09/20

Carlo Nogaro 25/11/20

“Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me,
anche se è morto vivrà”. (Gesù)

Cerchiamo nuovi collaboratori per rendere possibile la pubblicazione del prossimo bollettino di Pasqua.

Si prega di contattare i membri del Consiglio Pastorale

CELEBRAZIONI NATALIZIE 2020

Alla BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI da deporre nei presepi, i bambini vengono invitati per classi (con invito).

CANTO DELLA NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE
CON "MISSUS" E ADORAZIONE EUCARISTICA

-Da martedì 15 a venerdì 18 dicembre e lunedì 21 e martedì 22 dicembre: ore 17.30, a Basiliano.
-Inoltre: Martedì 15, ore 18.30 a Orgnano / **Mercoledì 16**, ore 18.30 a Villaorba / **Giovedì 17**, ore 18.30 a Basagliapenta / **Venerdì 18**, ore 18.30 a Blessano / **Lunedì 21**, ore 18.30 a Variano / **Martedì 22**, ore 18.30 a Vissandone/ **Mercoledì 23**, ore 18.30 a Villaorba.

SOLENNITÀ DEL NATALE DI GESÙ CRISTO

-Giovedì 24 dicembre, Messa solenne della Notte della Natività: Orgnano, ore 20.00 / Variano, ore 20.30.

-Venerdì 25 dicembre, Messa solenne del Giorno della Natività: Basiliano, ore 11.15 / Basagliapenta, ore 10.00 / Blessano, ore 11.15 / Orgnano, ore 9.00 / Variano, ore 10.00 / Villaorba, ore 11.15 / Vissandone, ore 10.00.
-Venerdì 25 dicembre, solo nella chiesa di **Basiliano**: ore 18.00, Vesperi solenni di Natale**.**

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

-Sabato 26 dicembre, *Festa di Santo Stefano, I° martire:* Solo a **Blessano** ore 10.30 ***(non ci sono altre S. Messe).***

-Domenica 27 dicembre, *Festa della Santa Famiglia di Nazareth:* Basiliano, ore 11.15 / Basagliapenta, ore 10.00, con *Te Deum* / Blessano, ore 11.15, con *Te Deum* / Orgnano, ore 9.00 / Variano, ore 10.00, con *Te Deum* / Villaorba, ore 11.15, con *Te Deum* / Vissandone, ore 10.00, con *Te Deum*.

-Giovedì 31 dicembre, *Ultimo giorno dell'anno:* Orgnano, ore 17.30: S. Messa con *Te Deum* / Basiliano, ore 18.30: S. Messa, con *Te Deum.*

-Venerdì 1° gennaio 2021, *Solennità di Maria Madre di Dio:* *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.* S.S. Messe come a Natale.

-Sabato 2 gennaio, Orgnano, ore 17.30 / Basiliano, ore 18.30.

-Domenica 3 gennaio*, II^ domenica dopo Natale:* S.S. Messe come a Natale.

-Martedì 5 gennaio, *Vigilia dell'Epifania*, solo nel Duomo di **Variano:** ore 15.30, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI** e **BENEDIZIONE DEI BAMBINI** (senza la Messa).

-Mercoledì 6 gennaio, *Epifania del Signore.* *Giornata dell'Infanzia missionaria:* S.S. Messe come a Natale.

CONFESSIONI NATALIZIE

Vista la situazione pandemica, le confessioni per i cristiani adulti delle sette parrocchie, si svolgeranno solo nella chiesa di Basiliano, secondo questi orari:

-Lunedì 21 e Martedì 22 dicembre: dalle 9.00 alle 11.30.
-Mercoledì 23 e Giovedì 24: dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00.

-QUARTA E QUINTA ELEMENTARE: Lunedì 13, alle 17.00; mercoledì 16, alle 15.30; sabato 19, alle 10.30.
-MEDIE: Venerdì 18 e sabato 19, alle 17.00.
-**CRESIMANDI E GIOVANI**: Sabato 19, alle 17.00.

Gesù, vieni ad abitare nelle nostre case, e ridonaci la tua speranza!

Parrocchia Santa Maria Assunta, Piazzetta Pre Toni Beline 1 – Basagliapenta 33031. ***Per versamenti alla Parrocchia:*** **BANCA TER** (Credito Cooperativo FVG), Agenzia di Basiliano. **IBAN: IT 62 P 08631 63661 000000138115**
ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE (Casa canonica) e **ORATORIO**: via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).
TELEFONI: Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553. **SITO**: www.parrocchia-basiliano.it